

FINALE EMILIA

guida illustrata
del centro storico e del territorio



GUIDA ILLUSTRATA
ILLUSTRATED GUIDE
FINALE EMILIA:
CENTRO STORICO E TERRITORIO
FINALE EMILIA:
HISTORIC CENTRE AND TERRITORY



Stemma della città
The city coat of arms

Patrocinio:



Comune di Finale Emilia
Assessorato alla Cultura

Ideata e realizzata da:

Gian Luca Bonfatti, Guido Pianzi

Hanno collaborato:

Maria Rita Borsari, Odilla Gallerani,
Sandra Moretti, Marcello Ziosi

Pubblicazione a cura di:



Gruppo Culturale
R 6J6

Finito di stampare nel mese di agosto 1996
presso l'editoria Baraldini - Finale Emilia

INDICE - CONTENTS

STORIA	pag. 3
A SHORT HISTORY OF FINALE	
CASTELLO DELLE ROCICHE	5
THE CASTLE	
TORRE DEI MODENESI	8
THE TOWER OF MODENESI	
PALAZZO COMUNALE	9
THE TOWN HALL	
DUOMO	12
THE CATHEDRAL	
CHIESA SAN BARTOLOMEO	15
ST. BARTHOLOMEW CHURCH	
CHIESA DEL ROSARIO	16
THE CHURCH OF THE HOLY ROSARY	
CHIESA DEL SEMINARIO	18
THE CHURCH OF ST. NICHOLAS FROM TOLENTINO	
CHIESA DI SAN FRANCESCO D' ASSISI	20
THE CHURCH OF ST. FRANCIS OF ASSISI	
CHIESA DEL CIMITERO	21
THE CHURCH OF THE CEMETERY	
CHIESA DELL' ANNUNCIATA	22
THE CHURCH OF THE ANNUNCIATION	
CHIESA DELL' OSPEDALE	23
THE CHURCH OF THE HOSPITAL	
CIMITERO EBRAICO	24
THE JEWISH CEMETERY	
MUSEO CIVICO	28
THE MUNICIPAL MUSEUM	
MUSEO DEL TERRITORIO	29
THE TERRITORY MUSEUM	
TEATRO SOCIALE	30
THE SOCIAL THEATRE	
PALAZZI STORICI	31
HISTORIC MANSIONS	
MONUMENTI	34
MONUMENTS	
CENTRO SPORTIVO	36
SPORTS CENTRE	
MASSA FINALESE	37
ALTRE LOCALITÀ	43
OTHER HAMLETS	
GASTRONOMIA	47
EATING AND DRINKING	
ALBERGHI E RISTORANTI	48
HOTELS AND RESTAURANTS	
PRINCIPALI MANIFESTAZIONI	49
CEREMONIES AND EVENTS	
INFORMAZIONI UTILI	50
GENERAL INFORMATION	

LA STORIA

Il territorio di Finale Emilia rappresenta l'ultimo lembo della "Bassa" Provincia di Modena, confinante con le province di Ferrara e di Bologna. Posto a 15 metri sul livello del mare, comprende le frazioni di Massa Finalese, Reno Finalese, Casumaro, Casoni e Canaletto.

Mentre nella campagna sono emerse testimonianze dell'età del bronzo e di epoca romana, Finale Emilia come borgo nasce soltanto intorno al Mille (le

prime notizie storiche risalgono al 1009 e sono riportate in un documento nonantolano che testimonia l'esistenza in Finale di un castrum).

Terra di confine, Finale fu fortificata dai modenesi nel 1213 e nel 1306. Nel XIII secolo il fiume Panaro viene fatto passare attraverso la città e Finale diviene importante luogo strategico per il controllo della navigazione fluviale

sia commerciale che militare. La presenza di una via d'acqua, che collegava Modena a Ferrara e al mare, favorì lo sviluppo del paese, sede anche dei mulini ducali. Dal XV secolo fu sede di un importante porto fluviale tanto da ospitare, sino alla metà del Settecento, la flotta di buciatori estensi. Con lo sviluppo delle attività commerciali si instaurò a Finale anche una importante comunità ebraica. Nel corso della sua storia la Città è stata sede di numerose confraternite religiose che hanno lasciato, a testimonianza della loro presenza, le numerose chiese e conventi ancora oggi esistenti. Nel 1593 nasce una delle



Corso Trento Trieste con il Castello Estense in fondo
Trento Trieste Street with the Castle of the Estensi in the background

In copertina: Corso Trento Trieste con il Castello Estense sullo sfondo (foto Gian Battista Magni, 1857-1937). L'ampio viale costituiva l'antico corso del ramo del Panaro detto "Della Lunga", che scorreva a fianco del Castello delle Rocche.

Front cover: Trento Trieste Street with the Estense Castle in the background. The wide avenue is today in the place of the ancient bed of the Panaro river.

prime accademie letterarie del tempo, quella dei Fluttuanti, che annovererà importanti letterati e studiosi tanto da divenire una delle più importanti d'Italia.

Rimasta praticamente sempre sotto il dominio estense (fatta eccezione per i periodi 1510-1521 e 1796-1814), Finale Emilia nel 1779 ottiene da Francesco III, duca di Modena, il titolo di città. Alla fine del secolo scorso, con la deviazione del fiume Panaro, Finale muta la sua funzione secolare di città d'acqua e cambia definitivamente il suo assetto urbanistico ed economico, già da qualche decennio impostato prevalentemente sull'agricoltura. Tale connotazione economica si caratterizzò fino al 1973, anno in cui si avvia la costruzione del Polo Industriale in località Ca' Bianca. Attualmente l'economia si basa su una serie di attività molto diversificate nei vari settori economici.

HISTORY

Finale Emilia, the most northern town in the province of Modena, lies on the border of the provinces of Bologna and Ferrara, in the region of Emilia Romagna.

Its geographical position helps to explain the existence of many fortresses, whose ruins can still be seen today. Although as a hamlet it had long been inhabited, the first official record of Finale Emilia dates back to the construction of the so-called Modenesi Tower in 1213.

The history of Finale Emilia is marked by the domination of the famous Estense Family, which ruled over the town from 1213 until 1859, when Finale became part of the Kingdom of Italy.



La Torre dei Modenesi o Torre dell' Orologio (1213) vista dalla Torre Marchesana del Castello, ossia la torre d'angolo all'incrocio fra Corso Trento Trieste e Piazza Roma
The Modenesi Tower or Clock Tower (1213) seen from the Marchesana Tower of the Castle, that is the corner tower between Trento Trieste Street and Rome Square

1 IL CASTELLO DELLE ROCCHES

Situato lungo l'antico corso del fiume Panaro, nel centro della città (oggi Via Trento Trieste), il Castello delle Rocche, che mantiene pressoché intatto l'impianto quattrocentesco, è il monumento che più si identifica con la città.

Fu costruito nel 1402 su di una più antica struttura fortificata, quasi certamente un'antica porta di accesso alla Finale Emilia medioevale, su ordine del marchese Nicolò III d'Este che ne affidò i lavori al già noto architetto militare Bartolino Ploti da Novara, autore dei castelli di Ferrara (1385) e di Mantova (1395). Un fossato lo circondava su tre lati, mentre sul quarto lato il fiume costituiva un naturale elemento di difesa del castello, che esercitava uno stretto controllo sul passaggio fluviale.

Nel 1425 interviene un altro famoso architetto, Giovanni da Siena, non per fortificare ulteriormente il fabbricato, bensì per adattarlo a residenza degli Estensi. Vengono così abbattute parte delle cortine merlate sul lato del fiume per dare luce al prezioso loggiato a tre ordini, costruito nel cortile interno e che permette l'accesso alle sale della Rocca. Gli interni vengono affrescati, così come anche l'esterno, chiamando pittori e decoratori, tra i quali probabilmente anche il ferrarese Ettore Bonaccolsi.



Veduta del Castello Estense (1402-1430) dal campanile del Duomo
View of the Castle from the bell-tower of the Cathedral

All'intervento di Giovanni da Siena è pure da attribuire la costruzione di un elegante ingresso al castello per via d'acqua sul lato est, dove sono collocate le due aquile estensi : una in cotto, oggi rimossa e collocata presso il Museo Civico, l'altra in arenaria, situata sul mastio.

Divenuto di proprietà comunale nel 1864, il castello fu sottoposto ad una prima serie di importanti interventi di restauro e consolidamento solamente a partire dal 1896, in occasione della chiusura del ramo della Lunga del fiume Panaro.

In quell'epoca, oltre allo sterro del cortile e di parte dei locali sotterranei, viene consolidato il mastio, alto 35 metri. Fino alla metà del Novecento il castello è sede delle carceri mandamentali. Intorno agli anni '80 viene intrapreso il lungo e ambizioso progetto di restituire funzionalità pubblica all'edificio.

Parallelamente ai lavori di restauro, interrotti e ripresi più volte, sono state effettuate anche alcune ricognizioni archeologiche che hanno permesso di conoscere meglio le strutture più antiche dell'edificio, nonché di recuperare preziosi reperti archeologici oggi esposti nel Museo Civico. Il Castello viene aperto parzialmente al pubblico in occasione di mostre ed esposizioni.



Veduta del lato nord-est del Castello
North-East view of the Estense Castle

THE CASTLE

The Estense Castle dates back to the 15th century (1402-1430). It was the most northerly defensive position of the kingdom of the Este Family. During the centuries it lost its military importance and thus began its decline. The Castle was also used as a summer residence of the Este Family and as a prison.

Since 1982 a long programme of restoration has begun.



Il loggiato del cortile interno del Castello
The open gallery of the internal castle courtyard

Fu costruita dal Comune di Modena nel 1213. In quell'anno i ferraresi concessero ai modenesi di costruire una nuova fortificazione nelle terre di confine: la Torre in Finale venne così denominata Torre del Popolo di Modena (dei Modenesi).

Nel 1310, a seguito dei gravi danni arrecati dall'assedio posto dai Ghibellini modenesi, viene completamente ricostruita.

Nel 1526, per concessione ducale, vi venne collocato l'orologio pubblico. Il meccanismo attuale risale ai primi del Novecento.

La Torre, chiamata anche dell'Orologio, è dotata di un'edicola superiore che contiene la più grande campana di bronzo di Finale (1055 kg), rifusa nel 1770. Questa torre, dichiarata nel secolo scorso monumento nazionale, era parte integrante della struttura difensiva urbana, ed è collegata tuttora ad un'altra torre minore (una torre d'angolo in Via Torre Portello n° 19), attraverso quanto resta delle antiche mura medioevali della città, oggi inglobate dalle abitazioni prospicienti Via Torre Portello.

La Torre è alta 32 metri ed attualmente non è aperta al pubblico.

THE TOWER OF THE MODENESI

The Tower of the Modenesi, better known as the Clock Tower, was built in 1213.

Until 1526 the tower and the town were surrounded by defensive walls, which were knocked down to enlarge the city centre.



La Torre dei Modenesi in Piazza Baccarini
ed il Monumento ai Caduti della guerra 1915-1918
*The Modenesi Tower and the First World War Memorial
in Baccarini Square*



L'edificio più pregevole di Piazza Verdi è la Residenza Municipale, che risale al 1744.

Di stile elegante, il palazzo è ingentilito dalla torre centrale, che porta la cella campanaria, con copertura in rame nella parte superiore. La stessa torre è ornata da un grande orologio pubblico, dallo stemma della città e da una bella statua in marmo bianco raffigurante San Zenone, protettore della città (PROTECTOR NOSTER ASPICE).

All'interno dell'edificio numerose sale sono ornate da soffitti affrescati: sono gli attuali uffici del Sindaco, del Segretario Comunale e la Sala Giunta. Le decorazioni risalgono alla seconda metà dell'800 e sono opera di Luigi Roncati e Giovanni Moretti. Al piano terreno è situata una statua in bronzo di Murer e nel sottoscala sono esposti alcuni dei reperti ceramici quattro-cinquecenteschi rinvenuti durante gli ultimi lavori di restauro dell'edificio.

Di notevole interesse è la raccolta di quadri del pittore Stefano da Carpi (1710-1796), che proprio alla metà del '700 operava in Finale. Cinque sue tele decorano l'anticamera dell'ufficio del Sindaco, all'interno del quale si trova la "Madonna col Bambino" di Ippolito Scarsella (1551-1620), detto lo Scarsellino. In varie altre sale sono collocati quadri di altri autori, alcuni dei quali rappresentano Finale attraversato dal fiume Panaro nell'Ottocento.

TOWN HALL.

The Town Hall dates back to 1744. The façade is decorated by the town clock, by the coat of arms of Finale and by a statue representing St. Zeno, the Patron Saint of Finale Emilia. The interior contains several paintings of the 16th and 17th centuries, frescoes and decorations of the 19th century.



Particolare della statua di San Zenone che orna la facciata del Palazzo Municipale
Detail of the statue of St. Zeno, which decorates the front wall of the Town Hall

Dipinto di Ippolito Scarsella, detto lo Scarsellino, raffigurante la Madonna con Bambino e S. Giovanni (ufficio del Sindaco)

Painting by Ippolito Scarsella, known as Scarsellino, representing the Virgin Mary with the Holy Child and Saint John (Mayor's office)



Dipinto di Stefano da Carpi raffigurante San Zenone che invoca la protezione della Madonna su Finale (anticamera del Sindaco)

Painting by Stefano da Carpi representing Saint Zeno who invokes the protection of the Virgin Mary for Finale (Mayor's antechambre)



E' la maggiore delle chiese ed è intitolata ai SS. Filippo e Giacomo, venne costruita nel 1474 su un preesistente edificio e fu in gran parte ristrutturata nel 1770, su progetto di Angelo Marescotti. Il Duomo è in posizione obliqua rispetto alla strada così che il sagrato risulta di forma irregolare. La facciata, in stile neoclassico, fu realizzata nel 1807 dal finalese Cesare Rossi. L'abside ed il campanile risalgono al 1587, anno della solenne riconsacrazione della chiesa tenuta da padre Girolamo Tinelli, il quale l'arricchì dotandola di un organo, opera del finalese Giovanni Cipri (1573).

L'edificio conserva opere notevoli:

prima cappella a destra

- Il Battesimo di Gesù, opera di Sebastiano Filippi detto il Bastianino (1532-1602);

quarta cappella a destra

- I Santi Pietro, Paolo, Alberto e Lucrezia di Marcantonio Franceschini (1648-1729);
cappella in fondo alla navata di destra

- L'adorazione dei Magi di Giuseppe Maria Crespi (1665-1747);

sopra l'altare maggiore

- I SS. Filippo e Giacomo, opera del Muscati (1772);

sulla parete destra del presbiterio

- Lo sposalizio della Vergine di Sigismondo Caula (1637-1713);

quarta cappella sinistra

- Statua lignea della Madonna delle Grazie, di scuola veneziana del 1603;

prima cappella sinistra

- Crocifisso ligneo, opera quattrocentesca che, secondo la tradizione, giunse a Finale trasportato dalle acque del Panaro;

- Gruppo marmoreo dell'Annunciazione, proveniente dalla facciata dell'omonima chiesa di Via Saffi, del XVII secolo.



L'interno del Duomo
The interior of the Cathedral

Gli affreschi sulle volte delle tre navate sono abbastanza recenti e furono realizzati dal Busuoli nel 1942-1943. Importanti, dal punto di vista storico, le varie lapidi in marmo. Nella canonica del Duomo sono conservate tele provenienti da altre chiese della città.

THE CATHEDRAL - It was built in 1474 on a pre-existent church. The church was almost completely reconstructed in 1770. The façade is neo-classic and dates back to 1807. The apse and the bell-tower date back to 1587.

The interior contains valuable works of art : paintings, sculptures and frescoes by different artists and from different ages.



Facciata del Duomo
The façade of the Cathedral



L'Adorazione dei Magi
di Giuseppe Maria Crespi (1730)

The Adoration of the Magi
by Giuseppe Maria Crespi (1730)



Il campanile del Duomo
visto da Via Del Monte
(già Via del Monte di Pietà)

The bell-tower of the Cathedral

5 LA CHIESA DI SAN BARTOLOMEO

Fu iniziata nel 1504 ad opera dei membri della Confraternita della Buona Morte, che aveva l'incarico di curare gli infermi ed ospitare i pellegrini. L'impianto attuale risale all'incirca alla metà del Settecento. Nella nicchia della facciata si trova la statua in cotto di San Bartolomeo, che risale al 1750. Sull'altare maggiore vi è una tela di Francesco Vellani (1689-1766) raffigurante il martirio di San Bartolomeo. Tra le tante altre tele conservate, notevole è quella raffigurante la Beata Vergine con il Bambino ed i Santi Giuseppe, Ignazio da Loyola e Francesco Saverio, del pittore Antonio Consetti (1686-1766). L'organo del 1736 è opera di Domenico Traeri. Nella chiesa è conservato anche il crocifisso ligneo che viene portato in processione il Venerdì Santo. Il cinquecentesco campanile non presenta notevole slancio verticale. Attualmente si è appena concluso un complesso lavoro di ristrutturazione e restauro della chiesa.

THE CHURCH OF ST. BARTHOLOMEW.
Built originally in 1504, the church we see today was completed only in the second half of the 18th century, when the façade was finished.



Veduta della Chiesa

View of the Church from the opposite buildings in Garibaldi Square

L'interno è uno splendido esempio di stile barocco. La chiesa si presenta attualmente in tutta la sua bellezza grazie ad un lungo ed oneroso lavoro di restauro protrattosi dagli anni Settanta e terminato nel settembre 1995. Fu costruita fra il 1572 ed il 1580 per celebrare la vittoria di Lepanto, che vide i Veneziani vittoriosi sulla flotta saracena. Abbellita nel 1646 e nel 1676, fu danneggiata alla fine del '700 dai militari francesi che l'avevano usata come caserma e, successivamente, dalle alluvioni del 1812 (straripamento del fiume Panaro). Particolarità della chiesa è la plastica decorazione in stucco (terminata nel 1689). Dal 1828 al 1838 si attuò un' importante opera di restauro che la riportò al primitivo splendore. L'organo risale al 1647 ed è opera di Antonio

Colonna. Il campanile del tempio fu costruito nel 1856.

Le opere d'arte di notevole interesse sono :

prima cappella a sinistra

-La Madonna col Bambino e San Filippo Neri di Carlo Cignani (1628-1719);

seconda cappella a sinistra

- Il Miracolo di Soriano di Francesco Stringa (1635-1709);

seconda cappella a destra

- Statua della Madonna del Carmine di Giovanni Masuti (1695).

Le tele inserite nelle cornici in stucco sono di Luigi Manzini (1805-1866).



La facciata in Via Rubino Ventura
The façade in Rubino Ventura Street

THE CHURCH OF THE HOLY ROSARY.

Wonderful example of baroque style, the church was built between 1572 and 1580 to celebrate the victory at Lepanto, when the Venetians defeated the Saracen fleet. It was subsequently embellished in 1646 and in 1676. It was then damaged by floods in 1812. First restored towards the middle of the 19th century (1837), it was completed with the bell-tower in 1856. It was finally reopened in September 1995, after a long restoration.

Veduta interna della Chiesa :

l'altare maggiore

View of the interior of the Church : the high altar



La Cappella del Carmine

The Chapel of the Blessed Virgin of Mt. Carmel

Costruita nel 1606, sorge come convento e chiesa dei Frati Minori Osservanti, che restano fino al 1770. Dal 1771 al 1798 è sede degli Agostiniani. Dopo la soppressione anche degli Agostiniani, il Seminario è soprattutto sede di scuole. Ritorna sede di religiosi dal 1911 al 1933 con i Salesiani. Poi è di nuovo Seminario Diocesano. Dal 1942 vede la presenza dei Padri Bianchi e dal 1948 quella dei sacerdoti di Don Orione.

In questa chiesa le opere di particolare interesse sono:

quinta cappella a destra

- La Madonna col Bambino, S. Sebastiano e S. Rocco di Camillo Ricci, (1585-1616);

quinta cappella a sinistra

- San Tommaso da Villanova che fa l'elemosina, di attribuzione discorde;

quarta cappella a sinistra

- La Vergine col Bambino e S. Lorenzo di Giovan Francesco Barbieri, detto il Guercino (1591-1666).

prima cappella a sinistra

- San Nicolò da Bari di Antonio Consetti (1686-1766).

L'organo posto nell'abside è di Domenico Traeri. Il campanile è del 1728.



Veduta della Chiesa e del Convento dei Padri Agostiniani
View of the Church and the Convent of the Augustinian Friars

THE CHURCH OF ST. NICHOLAS FROM TOLENTINO

Started in 1606, it is also known as the church of the Seminary due to the adjacent convent built in 1607. The ancient library of the convent was moved to the Estense library in Modena. There is an important work kept in the church, that is a painting by Francesco Barbieri, otherwise known as the Guercino, which dates back to 1624.

The bell-tower dates from 1728.



La Vergine col Bambino e San Lorenzo di Giovan Francesco Barbieri detto il Guercino
The Virgin Mary with the Holy Child and Saint Lawrence by Giovan Francesco Barbieri, known as the Guercino

Fu edificata, assieme al convento, nel 1625 dai Frati Minori Conventuali ed era la chiesa delle corporazioni artigiane. Dal 1836 al 1867 è sede dei Padri Redentoristi. La facciata racchiude, in una nicchia, la statua in pietra calcarea di San Francesco d'Assisi del 1766 e, al di sotto, riporta lo stemma marmoreo della città. Da segnalare, all'interno, il paliotto dell'altare maggiore di scuola carpigiana della seconda metà del XVII secolo. L'organo, del 1779, è opera di Filippo ed Andrea Fedeli. I quadri degli altari sono collocati provvisoriamente presso la Parrocchia. Nel campanile era conservato un antico orologio settecentesco, recentemente rimosso per restauri. Attualmente la chiesa è chiusa al culto. L'antico convento, annesso alla chiesa, divenne nel 1874 Asilo Giardino, l'attuale Scuola Materna Statale. In prossimità della chiesa vi è l'Oratorio, dedicato al Calvario di Gesù, costruito nel 1837.

THE CHURCH OF ST. FRANCIS OF ASSISI

The church and the adjoining convent were built in 1625 by the Minor Conventual Friars. At the moment the church is closed to cult. The interior contains the front of the high altar of the 2nd half of the 17th century. The organ is a work of Filippo and Andrea Fedeli, 1779.

It is possible to see the paintings of this church at the local Parish.

Near the church there is the Oratory consecrated to the Calvary of Jesus, built in 1837.



La Chiesa vista da sud-est e l'Oratorio del Calvario
South-East view of the Church and the Oratory of the Calvary

Venne eretta assieme al convento nel 1625 dai Padri Minimi di San Francesco di Paola. Nel 1783 l'ordine venne soppresso dal Duca di Modena ed il convento fu abbattuto per dare spazio al nuovo ed unico cimitero, ulteriormente ampliato nell'800 e nel '900. Le opere d'arte della chiesa sono attualmente conservate presso il Municipio e la Parrocchia in attesa che si completino i lavori di restauro del monumento.

THE CHURCH OF THE CEMETERY

The church of the cemetery was built together with the convent by the Minor Friars of St. Francis of Paola in 1625. In 1783 the convent was torn down to make place for the new graveyard. The works of art of the church are now conserved at the interior of the Town Hall and the Parish.



Fu costruita nel 1627 per iniziativa della Confraternita delle Stigmatate. Nel 1680 vennero eseguiti lavori di restauro e abbellimento. La facciata, in stile neoclassico, era ornata da un gruppo marmoreo raffigurante la Madonna, l'Angelo e lo Spirito Santo, che momentaneamente si trova collocato sulla porta della sagrestia del Duomo. Anche le altre opere d'arte della chiesa sono conservate nel Duomo. Noto è la grande pala raffigurante l'Annunciazione, opera di Francesco Vellani (1688-1768). A partire dal 1784 ospitò la Confraternita dell'Annunziata e ne assunse il nome. Attualmente non è agibile.

THE CHURCH OF THE ANNUNCIATION

The church was built in 1627 on the initiative of the Confraternity of the Stigmata. All the works of art of the church are now kept in the local cathedral. Among them, it is important to draw attention to a marble group with the Virgin Mary, the Angel and the Holy Ghost, which decorated the neo-classic façade. At the moment the church is unsafe.



La facciata della Chiesa con il gruppo marmoreo dell'Annunciazione

The façade of the Church with the marble group of the Annunciation

Inserita nel contesto edilizio dell'Ospedale cittadino, fu edificata nel 1668 dalla Confraternita di Santa Monica e consacrata nel 1678. Della chiesa, dedicata al Santo Spirito, oggi non resta che la facciata, rimasta peraltro incompiuta. All'interno dell'attuale struttura ospedaliera è presente una piccola cappella in cui sono conservati una bella statua in marmo raffigurante la Madonna col Bambino del 1591 e un seicentesco crocifisso ligneo.

THE CHURCH OF THE HOSPITAL

The church of the hospital was built in 1688 by the Confraternity of St. Monica. Little remains of the church, that is the façade. The interior contains a marble statue representing the Virgin Mary with the Holy Child of 1591 and a wooden crucifix of the 16th century.



La facciata in Via Cavour

The façade in Cavour Street

Il Cimitero ebraico di Finale Emilia è uno dei più antichi e suggestivi dell'Emilia Romagna.

All'esterno dell'area cimiteriale vi è la casa del custode con annessa una stanza che serviva da camera mortuaria. L'area cimiteriale vera e propria è delimitata da un muro costruito nel 1904.

Al cimitero si accede attraverso un cancello in ferro sormontato da una stella a cinque punte che racchiude la parola "SHALOM".

Le lapidi recuperate sino ad oggi sono 57. Le più antiche (20) sono incise in ebraico, le altre in italiano, di cui 4 con iscrizione bilingue.

La lapide più antica è del 1585. Tra le più recenti vi è quella della maestra Elvira Castelfranchi, alla quale è stata intitolata la Scuola Elementare di Finale Emilia.

Dal 1987 il Gruppo Culturale R 6J6 cura la manutenzione del cimitero, ed è disponibile per visite guidate telefonando presso la sede del Museo Civico al numero 0535/92812.

Una guida del cimitero con le trascrizioni di quasi tutte le epigrafi sarà disponibile nel dicembre del 1996.

THE JEWISH CEMETERY

The Jewish cemetery of Finale Emilia dates back to the 16th century. There are 57 tombstones, 20 are engraved in Hebrew, 4 in Italian and Hebrew, and the remaining ones in Italian. A guide of the cemetery alongside the transcriptions of the epigraphs will be available in December 1996.



Scorcio del cimitero ebraico di Finale
Partial view of the Jewish cemetery in Finale

STRADARIO DI FINALE EMILIA STREET INDEX OF FINALE EMILIA

Agazzi (via Girolamo)	D 6	Lione (piazza)	B 5
Agnini (via Gregorio)	D 3	Loli (via Lorenzo)	C 4
Agostiniani (via degli)	E/F 5	Maiolica (via)	D-E 4
Alfieri (via Vittorio)	E 2	Malaguti (via Generale)	D 3
Argine Destro Panaro (via)	D 2	Marchetti (via Agostino)	E 2
Arsenale (via)	E 4	Marconi (viale Guglielmo)	C 3
Baccarini (piazza Alfredo)	D 3	Matteotti (corso Giacomo)	D 3
Balbi (via Scipione)	E 4	Maurizi (contrada)	D 4
Bastianino (via)	D 5	Mazzini (corso Giuseppe)	D 3
Battaglia (via)	C 4	Miari (via)	E 2
Battisti (via Cesare)	D 3	Modena-Correggio (SS 468 di)	A 5/B 4-5
Bertazzoli (via Bartolomeo)	B 4	Monchio (via)	F 5
Bellezanti (via Francesco)	B 4	Monte (via)	D 3
Bonacatti (via F.lli)	B 4	Montefiorino (piazze)	F 5
Borgatti (via Antonio)	D 2	Monte Grappa (via)	C 3
Borsari (via Ferdinando)	B 3	Monti (via Ippolito)	D 4
Bosco (piazza Don Giovanni)	E 4	Morandi (via Morando)	D 3
Botticelli (via Sandro)	C/D 5	Oberdan (via Guglielmo)	C 3-4/D 4
Bricci (vicolo Giovan Battista)	D 3	Orione (via Don Luigi)	E 4
Caduti per la Libertà (via)	D 3	Osima (via Ada)	C 2
Calvi (via Ignazio)	B 4	Passerini (via Pellegrino)	D 4
Canani (via Battista)	D 4	Petocchi (via)	D 4
Cappuccini (via)	C 2	Piave (via)	D 3
Carso (via)	E 4	Pioppa (via)	C 2
Cassetti (via Francesco)	B 5	Pirani (via Giovanni)	E 4
Caula (via Sigismondo)	E 5	Po (via)	E 3
Cavallotti (largo Felice)	C 3	IV Novembre (piazza)	E 4
Cavour (via Camillo)	D 3/E 4	Raffaello (via Sanzio)	C 5
Cento (via Prov. per)	E 1	Ramazzini (via Bernardino)	D 5
Cignani (via Carlo)	D 5	Ramondini (via Luigi)	B 4
Cimitero (viale)	B 3	Redentoristi (piazza dei)	D 4
Cipri (via Giovanni)	E 4	Repubblica (via della)	C 4
Civico (vicolo Palazzo)	D 3	Resistenza (viale della)	B-C 4
Colombarina (via)	F 3	Risorgimento (via del)	C 3
Consetti (via Antonio)	E 5	Roma (piazza)	D 3-4
Correggio (SS 468 di)	E 2-3/F 3	Rosselli (via F.lli)	A 5
Costa (via Andrea)	D 4	Rossini (via Gioacchino)	B 5
Costituzione (via)	C 4	Rotta (via della)	C 4
Costrignano (via)	F 6	Rovere (via Comunale)	C 5
Crespi (via Giuseppe Maria)	D 5	Saffi (via Aurelio)	D 3
Dante (via Alighieri)	C 3	Salesiani (via dei)	E 5
Da Carpi (via Stefano)	D 4-5	Sauro (via Nazario)	D 3
Da Novara (piazza Bartolino)	D 4	Scarsellino (via)	D 5
Da Vinci (via Leonardo)	C 3	Scortichino (via Prov. per)	F 5
De Gasperi (giardini Alcide)	C 3	Seminario (via)	E 4
Di sotto (via)	B 6/C 5	Solmi (via F.lli)	C 2
Digione (via)	B 5	Sprocani (via Stefano)	B 4
Donatori di Sangue (piazza)	B 5	Stazione (viale)	C 3
Duomo (via)	D 3	Stringa (via Francesco)	D 5
Fanti (via Manfredo)	E 4	Susano (via)	F 5-6
Ferrara (strada per)	E 2	Tagliamento (via)	E 4-5
Foscolo (via Ugo)	C 4	Tassoni (via Alessandro)	E 4
Frassoni (via Cesare)	D-E 3	Terranova (via)	C 2
Galimberti (via Duccio)	A 5	Tinelli (via Girolamo)	C 2
Garibaldi (piazza Giuseppe)	D 3	Torre Portello (via)	D 4
Gigli (via Innocenzo)	C 5-6	Trento Trieste (via)	D 4/E 4-5
Gozzi (via)	C 2	Val D'Ossola (via)	E 5
Gramsci (piazza Antonio)	D 3	Vecchi (via Orazio)	C-D 2
Greziù la Varenne (via)	A 5	XXV Aprile (via)	B 4
Grossi (via Leonello)	C 4	Ventura (via Rubino)	D 3
Guercino (via)	D 5	Verdi (piazza Giuseppe)	D 3
Guicciardini (via Francesco)	C 2	Vicini (via Giovanni Battista)	E 2
Isonzo (via)	E 5	Zuccati (via Lorenzo)	C 2
Legnari (via)	E 5	Zuffi (via Giovanni)	D 2

Nato negli anni Settanta grazie all'opera di alcuni volontari finallesi, dal 1992 è di proprietà comunale. È ritenuto uno dei più importanti musei a livello regionale per quanto riguarda le raccolte paleontologiche e geologiche. Una sala è interamente dedicata alla malacologia ed alla spedizione italiana dell'ENEA in Antartide. Molto interessante è la raccolta archeologica con reperti che risalgono dall'età del bronzo sino al Settecento. Da segnalare la bella collezione di ceramiche rinvenute durante i lavori di restauro del Castello Estense e dell'ex monastero di Santa Chiara. Una sezione è dedicata alla ceramica graffita seicentesca finalese. Completano le collezioni museali due donazioni: una ottocentesca di animali impagliati e un'altra comprendente oggetti della popolazione africana Sidamo. Il Museo è gestito da associazioni culturali del volontariato ed è aperto il mercoledì, il sabato e la domenica dalle ore 9.00 alle ore 12.00 oppure, su richiesta, contattando il numero telefonico 0535/92812.

MUNICIPAL MUSEUM - Founded in 1972 by local amateurs, it is now run by the town council. Bronze age manufactured goods and a collection of ceramics, discovered during castle restoration works, are of particular interest. The museum, which is run by volunteers, is open on Wednesdays, Saturdays and Sundays from 9.00 a.m. to 12.00 a.m. or, by appointment, contacting the phone number 0535/92812.



Ceramica finalese del '600
Finalese ceramics of the 17th century



Particolare delle sale
View of the rooms

Istituito nel 1991 ad opera del Gruppo Culturale R 6J6, è anch'esso parte del Museo Civico. All'interno di un unico ed ampio salone situato al 1°



Veduta dell'ampia sala che ospita il Museo del Territorio
View of the large hall which houses the Territory Museum

piano dell'attuale stazione delle autocorriere, sono conservate interessanti testimonianze sullo sviluppo e sull'evoluzione del territorio e della città di Finale Emilia attraverso i secoli. Spicca, al centro, il grande plastico lungo ben 16 metri che riproduce il centro storico di Finale, attraversato dal Panaro della Lunga, così come appariva all'inizio dell'800 dalla Torre dei Modenesi fino al Castello Estense. Numerosi reperti, mappe e gridari documentano la vita e la navigazione fluviale che caratterizzarono la città fino alla fine dell'800. Altre sezioni sono dedicate alla presenza ebraica a Finale, al monastero di Santa Chiara ed agli scarriolanti. Il Museo è aperto il mercoledì, il sabato e la domenica dalle ore 9.00 alle 12.00 o, previo appuntamento, telefonando al numero 0535/92812.

TERRITORY MUSEUM. It is situated in a large hall on the first floor of a building above the bus station. It shows some interesting examples of the evolution through the centuries of the land and of the city centre. There you can also find the 19th century model of the historical centre 16 metres long, showing the river running in the heart of the town. The museum opens on Wednesdays, Saturdays and Sundays from 9.00 a.m. to 12.00 a.m. or, by appointment, contacting the phone number 0535/92812.



Particolare del grande plastico in scala 1 : 25 che riproduce il centro cittadino prima dello spostamento del Panaro in Cavamento
Detail of the model of the historical centre, which represents the city centre before the displacement of the Panaro river



Il Teatro Sociale ripreso dalla prospiciente balconata interna del Castello Estense.
Sullo sfondo, il campanile e l'orologio pubblico della Chiesa di San Francesco
Sotto: l'interno del teatro

*The Social Theatre seen from the top of the Estense Castle facing it
Below: the interior of the theatre*

I lavori di costruzione iniziarono nel 1907 e terminarono nel 1910. Il 19 ottobre 1910 venne inaugurato con la "Manon Lescaut" di Puccini. La facciata a tre corpi presenta motivi in stile liberty, che si ripetono nelle decorazioni pittoriche delle sale interne. Dopo un lungo periodo di degrado e di abbandono, il teatro è stato recentemente ristrutturato e restituito al suo uso funzionale. Il progetto originario è del modenese Emilio Giorgi e propone, in modo innovativo per quell'epoca, una sala a tipologia mista di compromesso fra la tradizione italiana (soprattutto emiliana) del teatro a palchetti e l'innovazione europea delle balconate continue. Il risultato estetico, assai piacevole, si abbina ad un'acustica di prim'ordine.

SOCIAL THEATRE
In "Liberty" style, it was built from 1907 to 1910. Recently it has been restored and reopened to performances; the architectural realization is very pleasant and the theatre enjoys very good acoustics.



Imponente edificio nell'antica "Strada della Punta", ora Via Frassoni, è una delle costruzioni architettonicamente più interessanti della Bassa Modenese. La costruzione risale alla seconda metà del '600 ad opera dell'antica famiglia Borsari, commercianti di "grani".

Gli stessi Borsari furono gli artefici di un altro bellissimo edificio, Palazzo Borsari in Finalvecchio, ora Istituto Sacro Cuore. All'interno, l'organizzazione degli spazi si articola in ampie

sale di rappresentanza e di ricevimento. Notevole un ampio scalone a tre rampe che accede ai piani superiori. Non è aperto al pubblico.

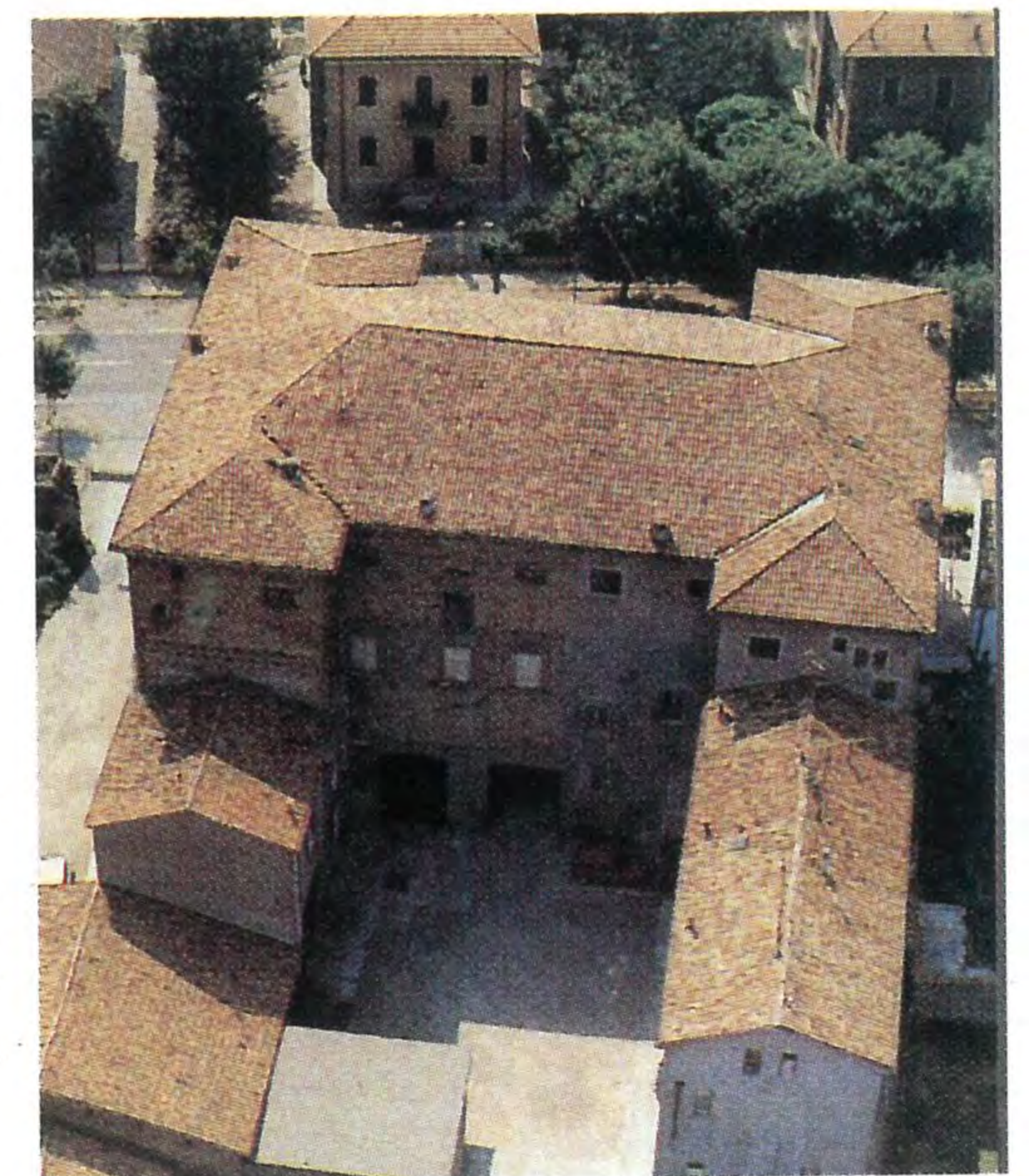
BORSARI MANSION - The mansion dates back to the second half of the 17th century and is was built for the Borsari family. The interior houses a large staircase to get to the upper floors of the palace. It is not open to the public.



17 PALAZZO GRILLENZONI detto «DEI VENEZIANI» - Via Frassoni

Imponente edificio, sede un tempo dei magazzini per il commercio fluviale con Venezia. Fu costruito nel 1669 da Carlo Grillenzoni in riva al fiume Panaro, sul ramo detto "di Cavamento", l'attuale Via Frassoni. Ha pianta rettangolare con brevi ali ai lati e un ampio androne ad altissimo volto per l'accesso alla corte retrostante. Nel 1706 vi dimorò provvisoriamente il principe Eugenio di Savoia. Dal 1737 in poi, per lungo tempo, ospitò un piccolo teatro ad uso esclusivo della nobiltà finalese di allora.

GRILLENZONI MANSION - This imposing palace was built by Carlo Grillenzoni in 1669. From 1737 the palace housed a little theatre reserved for the town nobility.





Situato in Via Saffi, è un bell'esempio di palazzo tardo settecentesco. Al piano nobile, notevole la decorazione che ricopre per intero la loggia, dal soffitto alle pareti. Alla loggia si accede attraverso un elegante scalone a tre rampe. Visibile dal retrostante cortile, l'antica torre padronale si innalza per qualche metro al di sopra dei tetti. Le ristrutturazioni hanno recuperato all'uso il complesso, dotandolo di abitazioni ed uffici, ma l'originaria struttura padronale è stata irrimediabilmente compromessa.

BRESCIANI-RODRIGUEZ MANSION

It is a good example of a late eighteenth century palace. In the last few years it has been reconstructed and provided with flats and offices, but the original structure has been unrecoverably damaged.



L'edificio, di chiara impronta ferrarese, fu edificato nel Settecento su di una precedente struttura. Il complesso architettonico si estendeva sino a Via Matteotti, con al centro un ampio cortile. Oggi la lettura interna del complesso è compromessa dalle trasformazioni subite nel tempo.

GROSSI MANSION - This palace was built in the eighteenth century on a pre-existent structure; unfortunately the interior of the palace is too changed to guarantee a right reconstruction of the rooms and their arrangement.

Meno imponente del palazzo omonimo di Via Frassoni, apparteneva alla stessa famiglia Borsari. Costruito nel 1775, ha subito numerose modifiche a causa dei vari usi ai quali è stato destinato; il suo stato attuale rende difficile una precisa lettura delle funzioni originali dei diversi ambienti. Presenta al suo interno una piccola cappella, una sala-teatro di grandi dimensioni e, nel lato posteriore confinante con Via Torre Portello, una chiesa.



BORSARI PALACE IN THE CITY CENTRE - The palace was built in 1775. The interior houses a little chapel and a theatre.

Gia sede del Municipio (prima della costruzione del Palazzo Comunale di Piazza Verdi) e della Giurisdizione, o Pretura (da cui il nome Pretorio) era adiacente al "Ponte di Piazza", posto sul ramo del Panaro che attraversava il centro cittadino. Dal 1992 al 1994 è stato completamente ristrutturato e destinato ad abitazioni ed uffici. Accanto all'ampio porticato è stata collocata recentemente la statua di San Giovanni Nepomuceno, un tempo ubicata sul ponte di Panaro-Cavamento.

PRAETORIAN PALACE - First it was the seat of the magistrate's court; then it housed the Town Hall. It has been recently restored. Near the loggia there is the statue of St. John from Nepomuk.



L'opera si compone di due statue in bronzo dello scultore De Stefanis, poste ai margini di un'ampia fontana circolare in granito, raffiguranti la vittoria ed il sacrificio. Il monumento fu inaugurato il 22 maggio 1927 alla presenza del principe Filiberto di Savoia, duca di Pistoia.

THE FIRST WORLD WAR MEMORIAL

It was built in 1927 to commemorate the Fallen in the "Great-War".



Ideato su progetto del gruppo Culturale R 6J6, è stato realizzato dalla ditta Fiori di Finale Emilia ed inaugurato il 13 luglio 1985. Esso vuole ricordare la faticosa vita di tanti finale-si che, con il semplice mezzo della carriola, hanno compiuto importanti e grandiosi lavori pubblici, quali lo spostamento di fiumi nali.



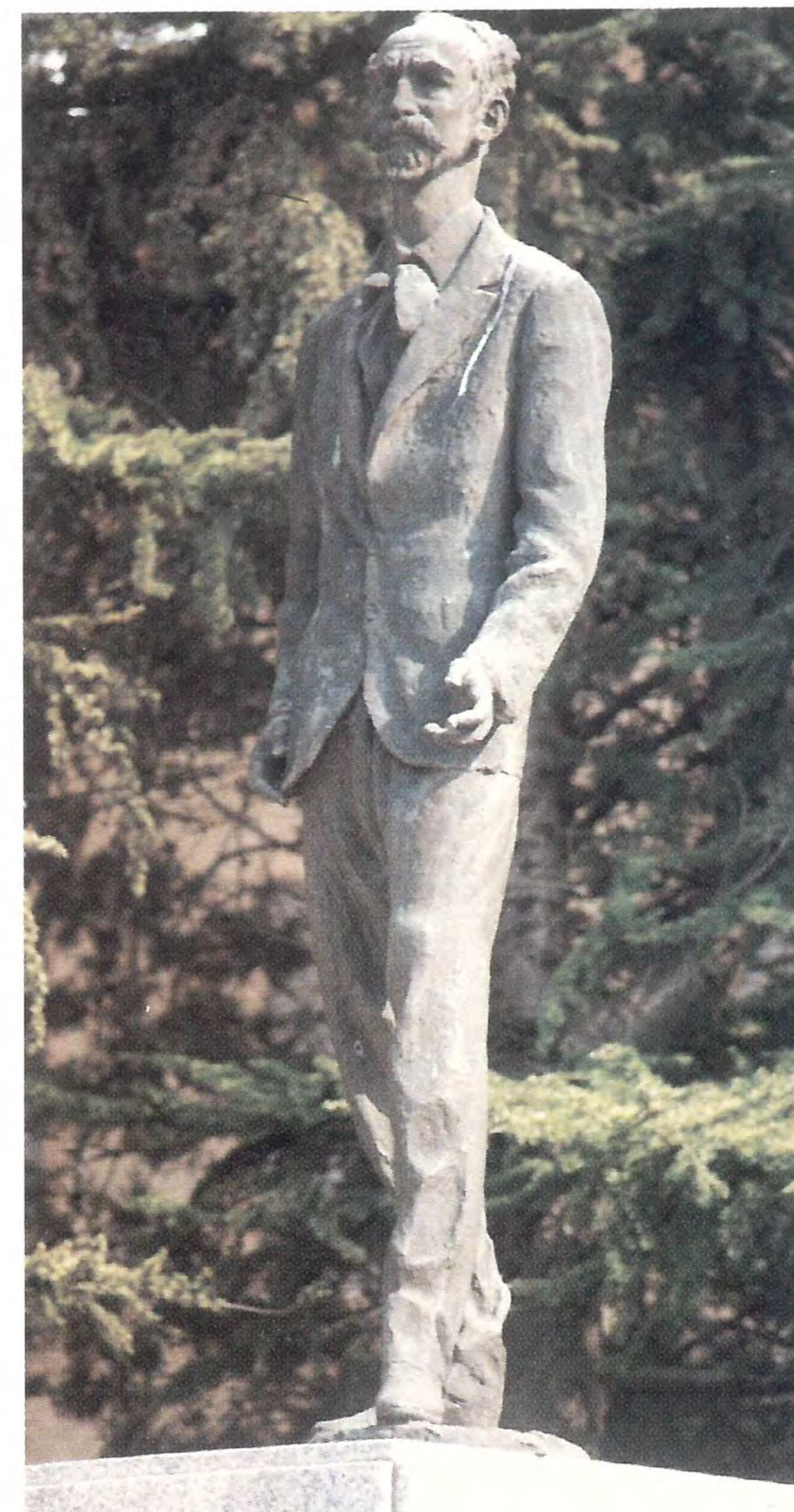
MONUMENT TO THE "SCARRIOLANTE" WHEELBARROW WORKER
It was dedicated in 1985 to the wheelbarrow workers who, over the years, using simple tools such as wheelbarrows, have completed important public works.

Inaugurato il 2 giugno 1960, il monumento è composto da una statua in bronzo (opera di Ivo Soli) e da tre bassorilievi in bronzo (opera dello scultore Dante Zamboni), che fermano gli episodi più significativi della vita di Gregorio Agnini, deputato finalese e primo presidente della Consulta Nazionale (25 settembre 1945).

MONUMENT

TO GREGORIO AGNINI.

Built in 1960 to commemorate a famous citizen, Gregorio Agnini, President of the first National Assembly (September 25, 1945).





Rappresenta un importante centro di aggregazione per giovani e meno giovani. Sorto negli anni Settanta negli edifici ristrutturati dell'ex Consorzio Canapa, è dotato di numerosi impianti: tre campi da tennis, due piscine, un bocciodromo, palestre per varie discipline, oltre a due circuiti per il pattinaggio a rotelle su strada e su pista.

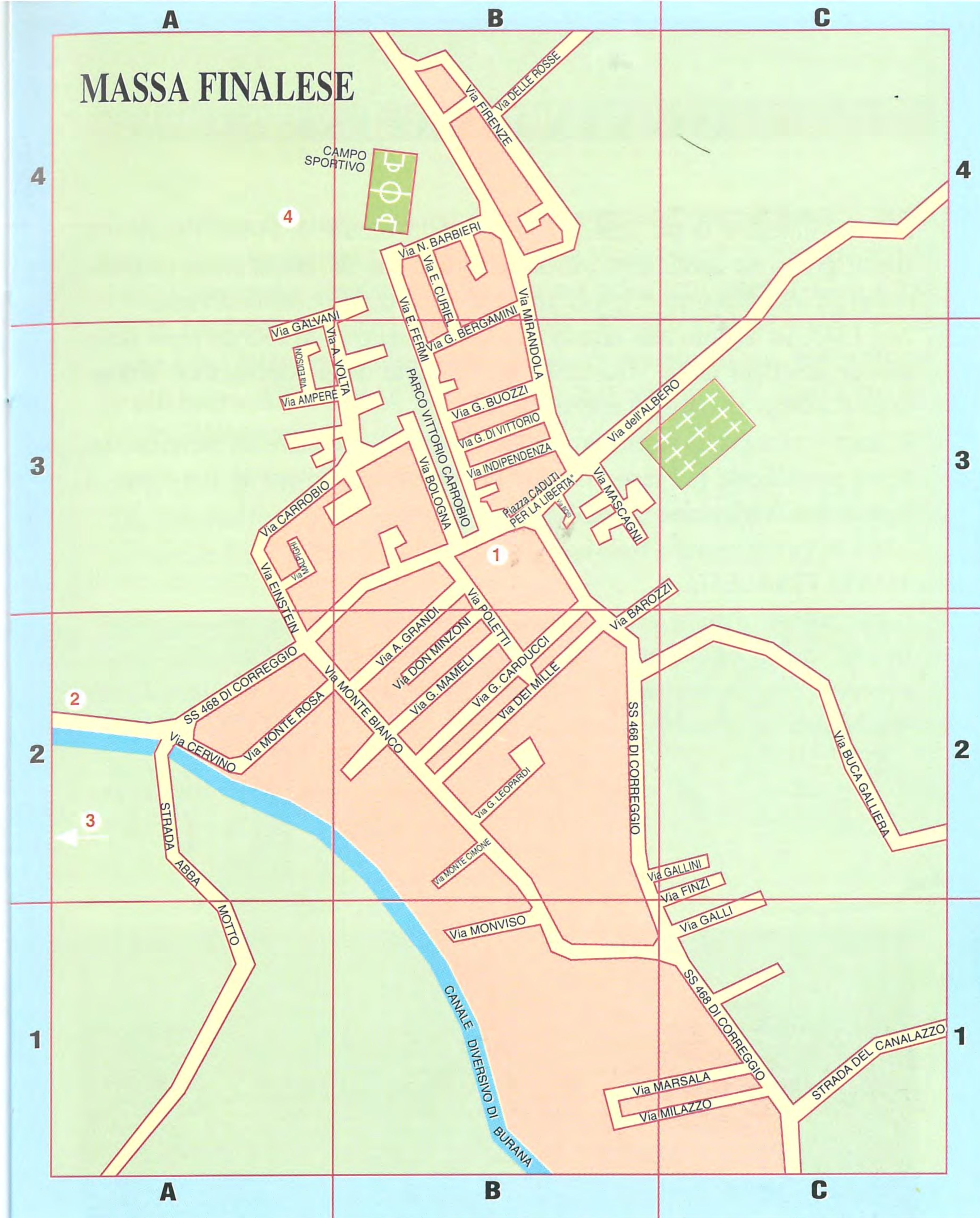
Le strutture sono gestite da circoli sportivi che hanno sede all'interno del complesso.

MUNICIPAL SPORTS CENTRE

Important meeting point for the young and not-so-young people of Finale Emilia. Built in 1970 on the site of a hemp factory (hemp was a crop very widespread until 1950).



Veduta aerea del Centro Sportivo
Aerial view of the Sports Centre and the roller-skating course



Abba Motto (strada)	A 1-2	Firenze (via)	B 4
Albero (via)	B-C 3	Galli (via Amintore)	C 1
Ampère (via Andrè-Marie)	A 3	Gallini (via Carlo)	C 2
Barbieri (via Nives)	B 4	Galvani (via Luigi)	AB 3-4
Barozzi (via Jacopo)	B 2-3	Grandi (via Achille)	B 2-3
Bergamini (via Giuseppe)	B 3-4	Indipendenza (via)	B 3
Bologna (via)	B 3	Leopardi (via Giacomo)	B 2
Bosi (via Giacomo)	B 3	Malpighi (via Marcello)	A 3
Buca Galliera (via)	B-C 2	Mameli (via Goffredo)	B 2
Buozzi (via Bruno)	B 3	Marsala (via)	B-C 1
Caduti per la Libertà (piazza)	B 3	Mascagni (via Pietro)	B 3
Canalazzo (strada del)	C 1	Milazzo (via)	B-C 1
Carducci (via Giosuè)	B 2	Mille (via dei)	B 2
Carrobio (via Vittorio)	A-B 3	Minzoni (via Don Giovanni)	B 2-3
Cervino (via)	A 2	Mirandola (via per)	B 3-4
Correggio (SS 468 di)	A-B 2 - C 1	Monte Bianco (via)	B 2
Curiel (via Eugenio)	B 4	Monte Cimone (via)	B 2
Di Vittorio (via)	B 3	Monte Rosa (via)	A 2
Edison (via Thomas Alva)	A 3	Monviso (via)	B 1
Einstein (via Albert)	A 3	Poletti (via Luigi)	B 2-3
Fermi (via Enrico)	B 3-4	Rosse (via)	B 4
Finzi (via Leone Roberto)	C 2	Volta (via Alessandro)	A-B 3

MASSA FINALESE

Massa Finalese è la più grande frazione del Comune di Finale Emilia. Le sue origini sono certamente più antiche di quelle di Finale, come testimoniano gli insediamenti di epoca romana e le recenti ricerche storiche.

Nel 1345, in seguito alla distruzione del Castello di Massa da parte delle milizie dei Pico della Mirandola, buona parte della popolazione abbandonò l'abitato e si rifugiò anche a Finale.

L'improvvisa svolta storica impedì a Massa di continuare ad esercitare un ruolo preminente nel territorio. Da quel momento in poi la sua storia si legò indissolubilmente a quella del capoluogo.

MASSA FINALESE.

Large village of more ancient origins than Finale Emilia.

In 1345 a war against the nearby city of Mirandola had dreadful consequences : the whole area and the castle were destroyed. Since then Finale has become the most important centre.



Veduta della Piazza Centrale di Massa Finalese dal campanile della Chiesa di San Geminiano. L'edificio delle vecchie scuole elementari è stato recentemente abbattuto per far posto ad una moderna struttura commerciale ancora in fase di costruzione

View of Massa Finalese Central Square from the bell-tower of the Church of St. Geminiano

1 LA PIEVE DI SAN GEMINIANO

Dell'edificio originario, di origini molto antiche, non è rimasto quasi nulla. Si suppone che la parte più antica della chiesa attuale risalga al 1385. Successivi ampliamenti furono portati a termine nel 1538 e nel 1639. La facciata è stata rifatta e risale al 1895. Il campanile alto 41 metri è del 1926 ed ha sostituito la precedente costruzione, notevolmente più bassa. All'interno è conservato un bel crocifisso di scuola emiliana del XVI secolo.

THE CHURCH OF ST. GEMINIANO

The original building is very ancient (1385). It has undergone many modifications, in 1538 and in 1639. The façade has been entirely rebuilt in 1895.





Abitazione padronale del podere "Il MOTTO",
conosciuta anche con il nome di "GHINA"
*Proprietor's residence of the farm the «MOTTO»,
known as the «GHINA»*

prelato come testimoniano una piccola lapide in cotto, che riporta la data 1547, ed il sigillo arcipretale. Un notevole intervento privato di ristrutturazione sta recuperando l'intero edificio.

The area around Massa Finalese is scattered by important country houses, built in the 16th century, including even a castle, which is privately owned. The "GHINA" is the most ancient one.

3 SANTA MARIA DELLA NEVE

L'oratorio di Santa Maria della Neve è stato edificato nel XV secolo in stile tardo romanico. Conserva, nonostante i vari rimaneggiamenti, pressoché intatta l'antica struttura esterna in pietra a vista. L'interno, non accessibile, è oggi purtroppo adibito a magazzino.



style was built in the 15th century. The interior is now a warehouse, thus it is not open to the public.

Delle numerose case padronali sparse nelle campagne massesi, la "Ghina" è la più antica. Risale infatti al Cinquecento e ha mantenuta integra, nel tempo, la tipologia e parte dell'assetto distributivo interno.

E' stata commissionata probabilmente da un alto

bile, è oggi purtroppo adibito a magazzino.

Come dimensioni, è il maggiore dei 18 oratori di campagna presenti nel territorio del Comune di Finale Emilia.

The Oratory of St. Mary of the Snow in late Romanesque

Questo maestoso e splendido edificio risale all'inizio di questo secolo (1898 - 1914), quando fu costruito da Vittorio Sacerdoti, conte di Carrobio. Inserito all'interno di uno splendido parco, l'edificio si ispira ad un analogo castello tedesco di proprietà di un cognato dello stesso Conte.

Frutto di due momenti costruttivi successivi, esso conserva a tutt'oggi un grande effetto scenografico pur discostandosi dai tradizionali moduli costruttivi e stilistici padani. Gli interni conservano particolari decorativi molto ricercati, frutto di abili artigiani.

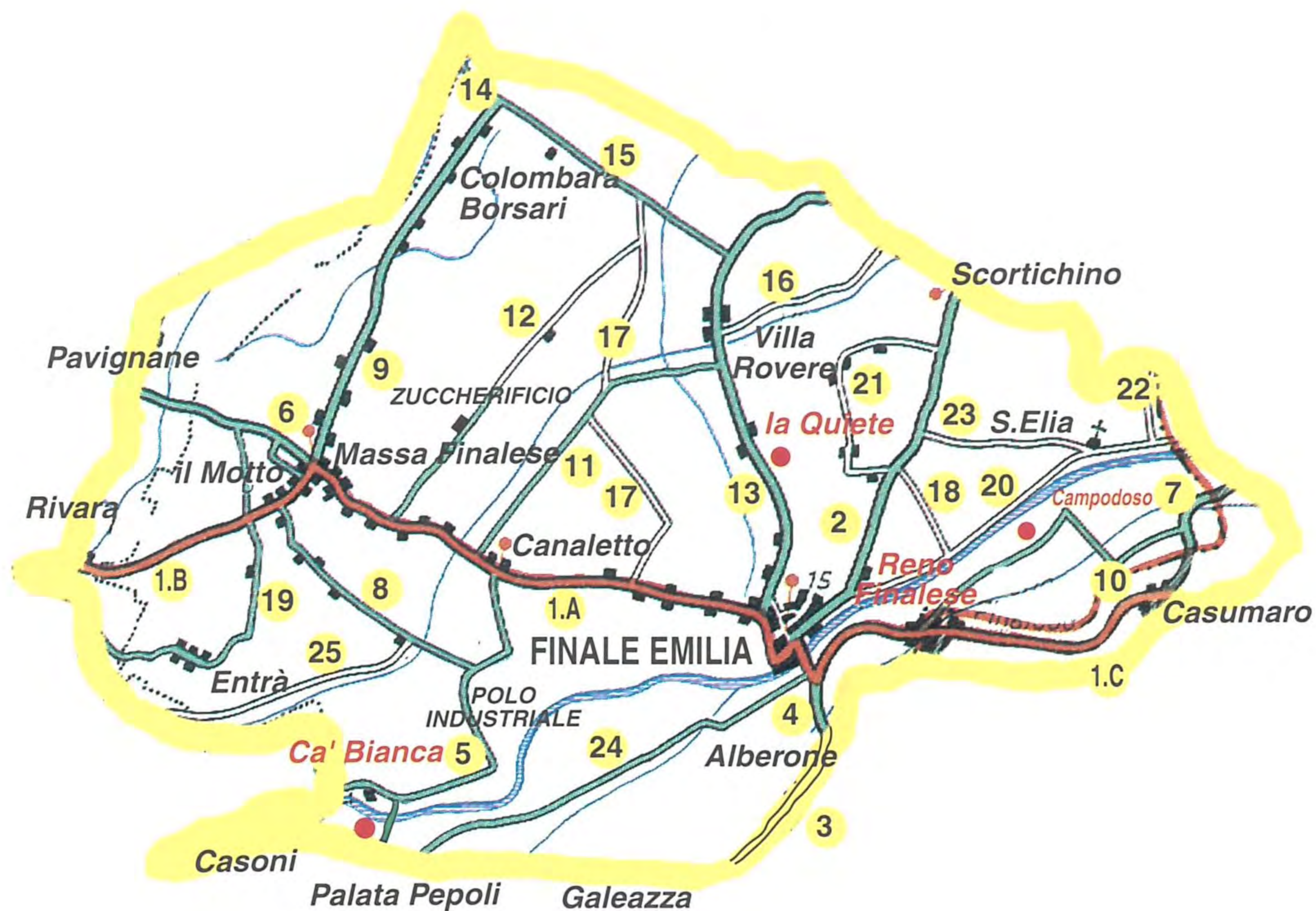
Voluto come palazzo di rappresentanza ufficiale dove ricevere con feste, pranzi e battute di caccia ospiti illustri (nel 1935 ospita il principe Umberto di Savoia, poi ultimo Re d'Italia), in seguito agli eventi bellici cade in preda ad un progressivo abbandono, terminato soltanto negli anni Novanta.

E' di proprietà privata ed è parzialmente visitabile in occasione di mostre ed esposizioni che vengono periodicamente allestite all'interno.

THE CASTLE OF MASSA FINALESE. Built between 1898 and 1914, it is the copy of a German castle which belonged to a relative of Vittorio Sacerdoti, Count of Carrobio, its owner. The interior is full of interesting decorations. Today it is privately owned, and can be visited on the occasion of local exhibitions



Veduta aerea del Castello dei Carrobio di Massa Finalese
View of the Castle of Massa Finalese



ELENCO STRADE EXTRAURBANE
ROAD LIST

1. SS. 468 di "CORREGGIO"
- 1.A. da Finale a Massa "Via per Modena";
- 1.B. da Massa verso S.Felice S/P "Via per Modena ovest";
- 1.C. da Finale a Casumaro "Via per Ferrara")
2. S.P. CANALAZZO-CASCINETTA
3. S.P. REGA
4. S.P. per CENTO
5. S.P. PANARIA BASSA (Via per Camposanto)
6. S.P. per MIRANDOLA
7. S.P. CASUMARO-BONDENO (Via Centese)
8. VIA ABBA MOTTO
9. VIA ALBERO
10. VIA CAMPODOSO
11. VIA CANALETTO-VILLA ROVERE
12. VIA CERESA
13. VIA COMUNALE ROVERE
14. VIA DELLA DUCHESSA
15. VIA FRUTTAROLA
16. VIA QUATTRINA-SANTA BIANCA
(VILLA ROVERE - SANTA BIANCA)
17. VIA REDENA - CREMONINE
18. VIA RONCHI VECCHI
19. VIA SALDE ENTRA'
20. VIA SANTA BIANCA (argine sinistro Panaro)
21. VIA SERRAGLIO E VIA RUGGINENTA
22. VIA SERRAGLIOLO
23. VIA SANT' ELIA
24. VIA SELVABELLA
25. VIA VALLICELLA

Nel nucleo abitato degli Obici spicca imponente la mole dell'antico palazzo che si affacciava sul corso del Panaro della Lunga. Il sontuoso edificio seicentesco faceva parte, insieme alle terre circostanti, della tenuta "la Quiete" della quale furono proprietari i marchesi Obizzi (di origine ferrarese). Essi si insediarono in questo territorio all'inizio del Seicento, quando gli Estensi abbandonarono Ferrara e si trasferirono a Modena. Oggi il Palazzo risulta totalmente alterato negli interni ed in parte anche all'esterno. Attualmente è in corso un intervento di recupero per adeguarlo quale sede di una congregazione religiosa. E' di proprietà della Parrocchia di Finale Emilia ed è, per ora, visibile solo all'esterno, dove è situato l'Oratorio restaurato della Beata Vergine degli Angeli o Madonna dell'Obizzo.

This imposing seventeenth century palace belonged to the Marquises of Obizzi. The structure of the palace has been completely changed at the interior. Now a long programme of restoration has begun in order to turn it into an elegant seat of a religious congregation.



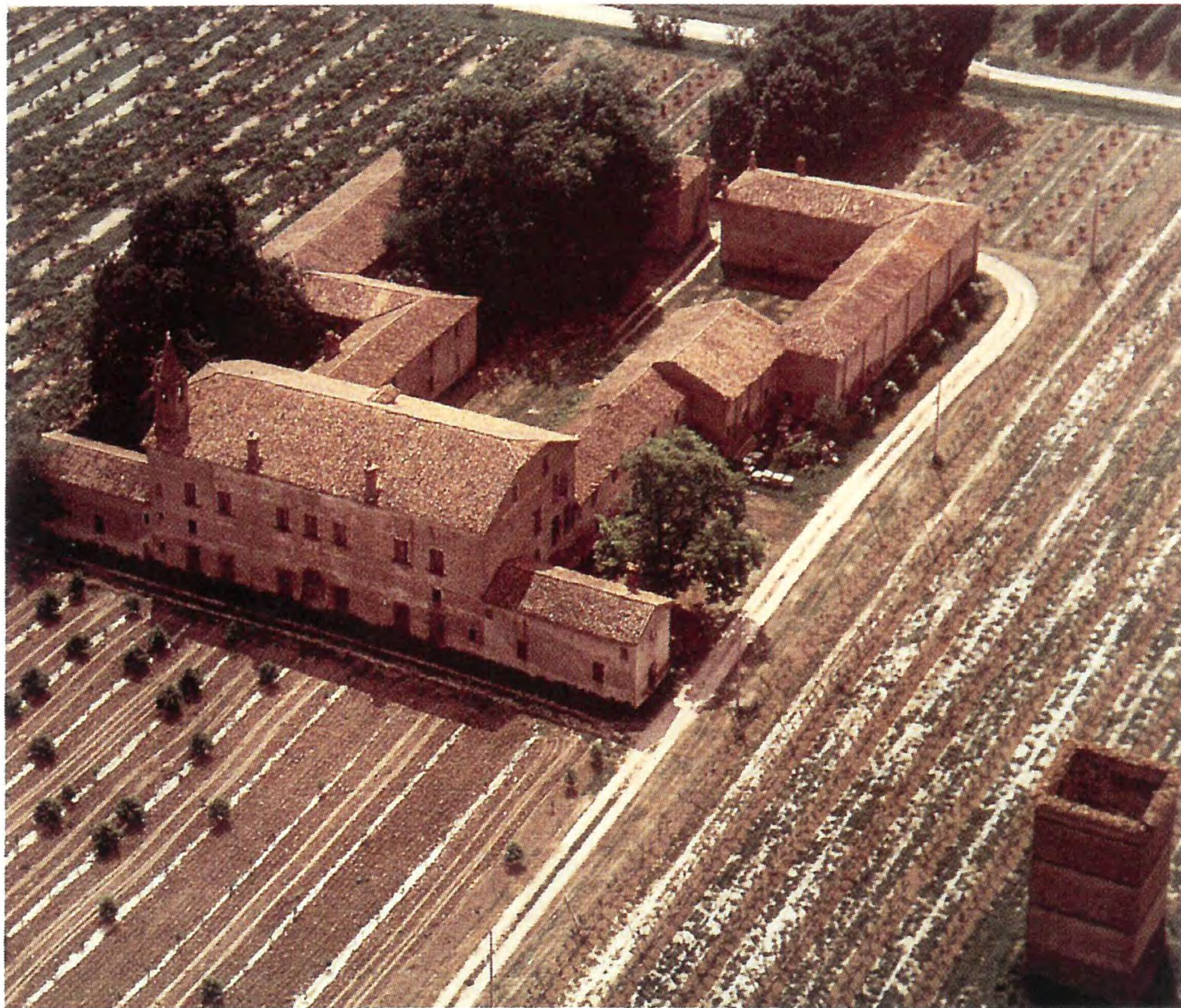
Veduta del Palazzo Obizzi
View of Obizzi Palace

LOCALITA' CA' BIANCA

In un'ampia ansa del fiume Panaro è situato il Palazzo Ca' Bianca, rilevante esempio di fabbricato rurale a corte chiusa, risalente al XVI secolo. Costruito dalla famiglia ferrarese dei Marchesi Villa, che avevano ricevuto queste terre in feudo dagli Estensi, il palazzo mantiene pressoché inalterata la struttura rinascimentale del corpo centrale. All'interno è presente un soffitto ligneo policromo pesantemente ridipinto. L'oratorio interno dedicato all'Annunciazione è settecentesco e conserva un bel paliotto seicentesco in scagliola. E' di proprietà privata.

Beautiful country mansion with an enclosed courtyard, it is situated in a bend of the Panaro river and includes a small church with its own bell-tower. It dates from the sixteenth century and it was one of the properties of the Villa Marquises.

The palace keeps unaltered the original Renaissance structure.



Veduta aerea del complesso
Aerial view of the complex

RENO FINALESE

L'attuale Chiesa parrocchiale di Reno Finalese ebbe origine nel 1466. Venne costruita sopra un antico oratorio trecentesco. Il tempio è dedicato alla Visitazione di Maria SS. a S. Elisabetta. Alla prima metà del Cinquecento risale l'erezione del fonte battesimale e del piccolo campanile, poi affiancato da una torre campanaria di recente costruzione. Parte degli altari e dei quadri provengono dall'antico Oratorio della Crocetta, demolito alla fine del secolo scorso.

The present parochial Church of Reno Finalese is dedicated to the visitation of the Virgin Mary to St. Elisabeth.

It was built in 1466 on a pre-existent thirteenth century oratory. The font at the interior dates back to the first part of the 16th century.



La Chiesa della Visitazione di Maria SS. a Santa Elisabetta
The Church of the Visitation of the Virgin Mary to St. Elisabeth

L'edificio maggiormente rappresentativo di questa parte del territorio comunale, alla destra del Panaro, è il Casino dei Vecchi.

Si tratta di uno splendido complesso rurale a corte chiusa, formato dalla residenza padronale e da tre corpi laterali ad U. Il fronte della villa è di impianto settecentesco ed è sormontato centralmente da un'altana, fulcro ideale dell'intero prospetto. Sulla facciata campeggia a tutt'oggi lo stemma marmoreo della famiglia Vecchi, antichi proprietari del palazzo. All'esterno si trova un antico oratorio ben conservato, intitolato alla Beata Vergine del Carmine. E' di proprietà privata.

Excellent example of country-house with an enclosed courtyard, formed by the proprietor's residence and three u-shaped buildings.

The frontage of the villa dates back to the 18th century. Outside it is possible to admire an old oratory consecrated to our Blessed Virgin of Mt. Carmel. It is not open to the public.



Veduta aerea della corte del Casino Vecchi
Aerial view of the court of the Vecchi country-house

La gastronomia finalese offre, oltre ai piatti ricchi ed appetitosi della tradizione emiliana, alcuni prodotti tipici. La sfogliata o torta degli ebrei (Tibuia in dialetto) è sicuramente il piatto più tradizionale ed unico, tant'è vero che viene prodotta e venduta solamente a Finale Emilia. La tradizione vuole che la ricetta di questa sfogliata sia stata trasformata e divulgata nel secolo scorso da un ebreo finalese convertitosi alla religione cattolica. Si tratta di una gustosa torta salata composta a strati da un impasto a base di farina, burro, strutto e formaggio. Viene venduta in molti bar della città. Si mangia calda accompagnata spesso da un bicchierino di anicione, liquore tipico locale. Oltre al nocino, che resta sempre un prodotto della tradizione finalese, è l'anicione ad essere considerato il liquore più famoso, prodotto oggi a livello industriale e distribuito in tutto il mondo grazie alle aziende Casoni e Tegani. Tra i dolci, unici per tradizione sono gli sguazzaròt, ossia tortelli ripieni di una marmellata di mele cotogne, pere, bucce d'arancia, noci, castagne, pinoli, ma ci sono molte varianti.

The "sfogliata" (puff pastry) or Jewish pie is a typical local dish. It is only produced in Finale Emilia,. It is a delicious, mouth-watering pie

made of flower, butter, lard and Parmisan cheese. It is sold by many cafés in Finale Emilia.

It has to be eaten hot with a sip of "anicione", a typical local liqueur, made of anise.

Together with the «anicione», it is possible to buy the "nocino", a traditional walnut liqueur.



ALBERGHI E RISTORANTI
HOTELS AND RESTAURANTS

Ristorante Albergo l'Impero

Via Panaria Bassa 15 - tel. 98266
Loc. Polo Industriale
chiuso il Mercoledì

Ristorante Albergo Zuccherificio

Via Ceresa 9 - tel. 97250
chiuso il Lunedì

Azienda Agrituristica

Ospitalità Rurale

Via Panaria 30 - tel. 789977
Loc. Ca' Bianca

Ristorante Pizzeria Quadrifoglio

Via Saffi 2/a - tel. 91798
chiuso il Lunedì sera e Martedì

Ristorante Lo Scoglio

Via per Ferrara 6 - tel. 90764
chiuso il Lunedì

Ristorante Oriente

Via Rotta 3 - tel. 90149
chiuso il Lunedì

Ristorante Pizzeria

Antica Trattoria Molinari

Piazza Caduti Libertà 15 - tel. 97246
Massa Finalese
chiuso il Martedì

Ristorante Pizzeria La Baia

Via Cappuccini 72 - tel. 93428
chiuso il Mercoledì

Ristorante Pizzeria Il Mulino

Via Rotta 3 - tel. 91181
chiuso il Lunedì

Pizzeria President

Via per Modena 149 - tel. 99108
Massa Finalese
chiuso il Lunedì

Pizzeria Santa Lucia

Via Rotta 15 - tel. 92114
chiuso il Martedì

Teatro Cafè Restaurant

Via per Modena 116 - tel. 93375
Loc. Canaletto
chiuso il Lunedì

Trattoria da Lauro

Via Casoni di Sopra 19
tel. 051 985071
chiuso il Martedì

Agriturismo Al 50

Via Finale-Santa Bianca 15 - tel. 92779
chiuso il Lu/Ma/Mer/Gio

Trattoria da Clio

Via Entrà 52 - tel. 97105
Loc. Entrà
chiuso il Lun/Mart.

Ristorante al Boschetto

Via per Ferrara 16
tel. 92574
Reno Finalese
chiuso il Mercoledì

Pub-Ristorante Smile

Via Colombarina Imperiale 1
tel. 92383
chiuso il Lunedì

Ristorante Los Caracoles

Via Casumaro-Bondeno 28
tel. 051 6849952
Casumaro
chiuso il Lun/Mart.

Ristorante Self-Service Estense

Piazza Garibaldi - tel. 91787
chiuso il Sab/Dom.

Pizzeria Ristorante La Sosta

Via per Ferrara, 147
Casumaro
chiuso il Mercoledì

Ristorante Le Gocce

Via per Modena 34 -tel. 90810
chiuso il Lunedì

Ristorante Sapori di Casa

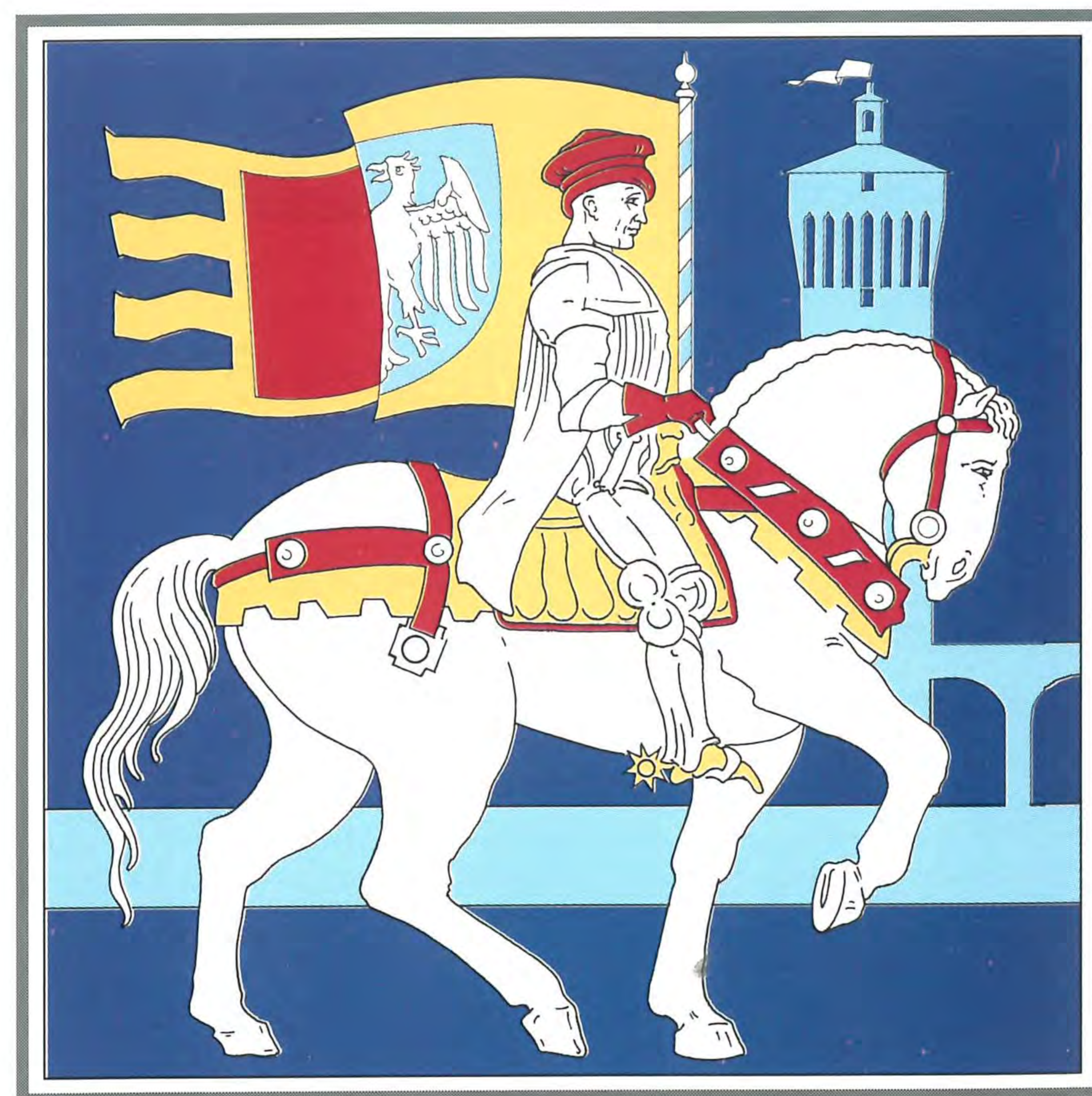
Via per Modena 130 - tel. 97050
Loc. Canaletto
chiuso il Martedì

Pizzeria Speedy

Via Fermi 2 - tel. 96464
Massa Finalese
chiuso il Mercoledì

CALENDARIO DELLE PRINCIPALI MANIFESTAZIONI
CALENDAR OF MAIN CEREMONIES AND EVENTS

Febbraio/Marzo	Finale Emilia	Carnevale dei Bambini <i>Children Carnival</i>
10 agosto	Casumaro	Sagra della Lumaca <i>Snail Festival</i>
15 agosto	Massa Finalese	Sagra dell'Anatra <i>Duck Festival</i>
Settembre	Finale Emilia	Fiera di Santa Croce <i>The Holy Rood Fair</i>
Settembre	Finale Emilia	Finalestense <i>Estense Festival</i>
8 dicembre	Finale Emilia	Sagra della sfogliata <i>«Sfogliata» Festival</i>



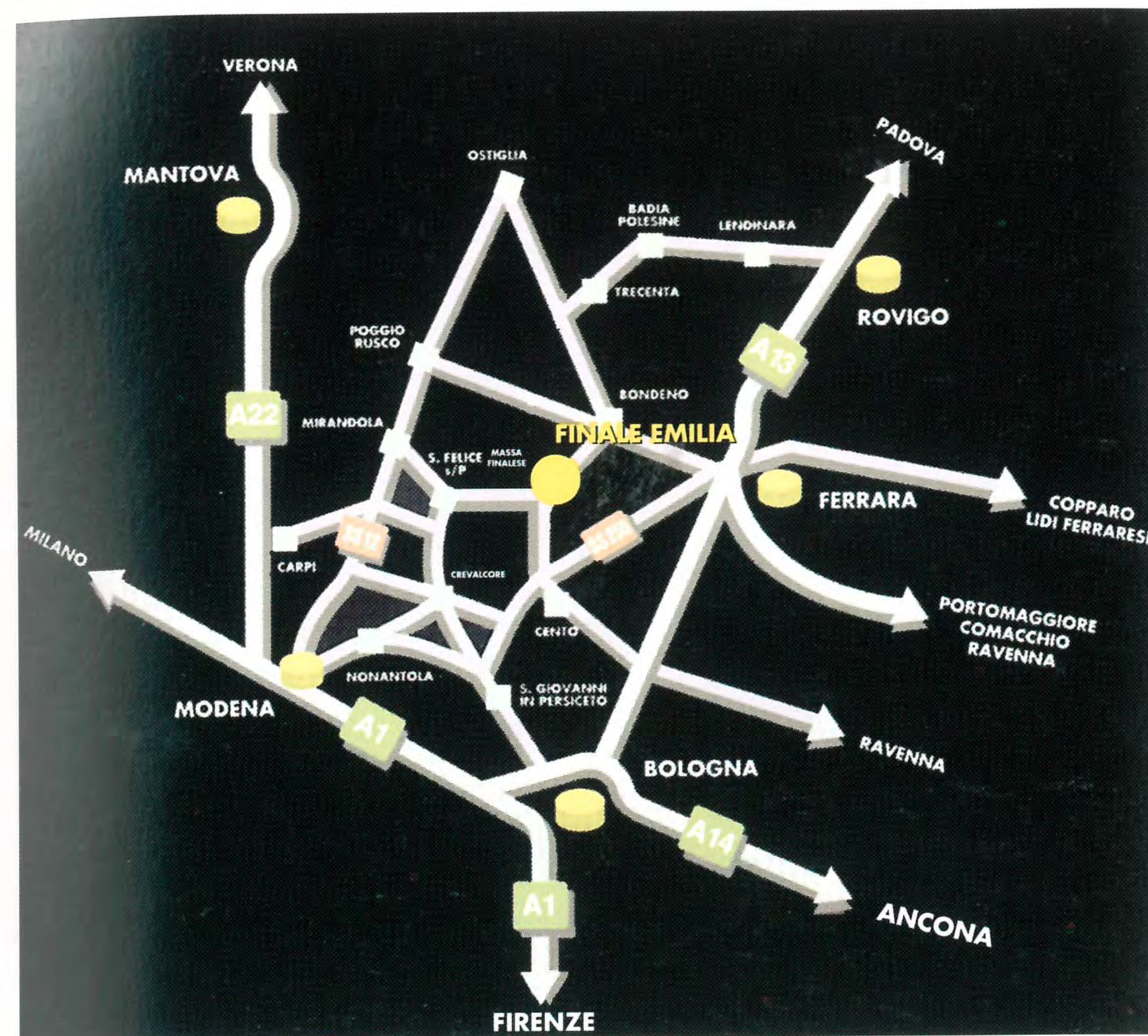
Finalestense

INFORMAZIONI UTILI GENERAL INFORMATION

Municipio	tel. 788111
Assessorato alla Cultura	tel. 788332
Museo Civico	tel. 92812
Informagiovani	tel. 788333
Biblioteca	tel. 788331
Polizia Municipale	tel. 788123
Carabinieri	tel. 91067
Vigili del Fuoco	tel. 91222
Ospedale	tel. 92503
Croce Rossa	tel. 90504
Farmacia Lopes	tel. 91057
Farmacia Negrini	tel. 92558
Farmacia Veronesi	tel. 99150
Farmacia Zona	tel. 92500
Autostazione	tel. 93011
Soccorso Stradale	tel. 91346
Parrocchia Finale Emilia	tel. 92511
Parrocchia Massa Finalese	tel. 99114
Banca Popolare Emilia Romagna	tel. 92564
Banca Popolare di San Felice sul Panaro filiale di Massa Finalese	tel. 99131
Cassa di Risparmio di Cento	tel. 93612
Cassa di Risparmio di Mirandola filiale di Finale Emilia	tel. 92464
Cassa di Risparmio di Mirandola filiale di Massa Finalese	tel. 99143
Rolo Banca	tel. 91173
Istituto Tecnico Agrario Statale "I. Calvi"	tel. 92204
Liceo Scientifico "M. Morandi"	tel. 91367
Centro Sportivo Comunale	tel. 91435

Prefisso telefonico: 0535

COME RAGGIUNGERE FINALE HOW TO REACH FINALE



Comune di Finale Emilia

Superficie:	104,72 kmq
Abitanti:	15.060
Altitudine:	m 15 s.l.m.

DISTANZE DAI PRINCIPALI CENTRI

Modena (capoluogo)	km 45
Bologna	km 45
Ferrara	km 29